

alle pareti; l'ultima romba dolorosa quando i tempi mutati stesero la loro ala grigia sulle disuguaglianze umane e sulla soglia sormontata dallo stemma gentilizio non tornarono più i rappresentanti di un evo spento, ma passarono solo uomini di ogni classe affacciati in cure volgari.

Quando il campanile sarà caduto interamente sotto la inconscia ferocia del piccone demolitore, le rondini e i passeri che torneavano intorno al castello delle travi, invano cercheranno la sede dei loro nidi; e malinconici trovatori, rifattisi un nido sul culmine dell'antica dimora nobiliare, canteranno la malinconia del passato spento, rendendo men fosca la fronte su cui grava il rimpianto del fasto tramontato per sempre.

ARGOW.

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

### A proposito di una domanda rivolta al Consiglio

Le insegnanti femminili, giorni addietro, avevano formulato una domanda di pareggio di stipendio diretta al Consiglio, ove adducevano buonissime ragioni di equità e giustizia che non potevano a meno di riuscire validissimo sostegno alla loro causa.

La Giunta inviò alle dette insegnanti, con molta sollecitudine, una risposta che si addiceva all'indole morale della domanda come i cavoli s'addicono a merenda e si reggeva sui trampoli a quattro cavilli anziché sulle basi della logica. Infatti:

Che cosa chiedevano le maestre femminili? Che la loro opera, il loro lavoro non fossero considerati di valore inferiore al lavoro e all'opera delle insegnanti maschili.

Come doveva il Consiglio sancire il riconoscimento di parità di valore tra l'opera delle insegnanti maschili e quella delle insegnanti femminili? Col pareggio dello stipendio; eguagliando cioè lo stipendio delle insegnanti femminili a quello delle insegnanti maschili.

Quali le ragioni, quali i fatti, quali i precedenti che esse adducevano a sostegno della loro causa?

Eguale orario settimanale, eguale insegnamento, eguale programma da svolgere e perciò eguali fatiche.

Come precedenti ricordiamo gli esempi delle molte città e piccoli Comuni d'Italia i quali, considerato come l'inferiorità di stipendio subita dalle insegnanti femminili le danneggi anche nella pensione, rendendola di molto inferiore a quella delle insegnanti maschili, con sano criterio ispirato a sensi di equità, a modernità di concetti, cancellarono l'incresciosa disparità votando il pareggio. Tra questi giova ricordare Torino, Alessandria, Nizza Monf., Canelli ecc.

E diciamolo pure francamente: lo spirito della domanda, come ben si vede, era informato ad un concetto tutto morale: le insegnanti femmi-

nili chiedevano cioè che si togliessero da quella ingiustificata considerazione d'inferiorità in cui sono tenute di fronte alle proprie colleghe, insegnanti nelle scuole maschili, e il pareggio dello stipendio non ne resta che le necessaria, la logica conseguenza, perchè ad eguale merito è dovuto eguale compenso.

La Giunta invece, spostando il senso della domanda, faceva così qualificare la risposta:

*Oggetto — Aumento di stipendio !!*

E predisposta la pedina a modo suo, interpretando ad *usum delphni* l'articolo del codice, proseguiva in questo senso: — Essere spiacente di dover comunicare l'impossibilità d'accettare tale domanda, perchè verrebbe fatta una deroga alla legge, la quale dispone:

1. non sia dato uno stipendio inferiore alle lire 940 annue, alle insegnanti delle scuole elementari femminili.

2. non sia dato uno stipendio inferiore alle lire 1140 annue alle insegnanti delle scuole elementari maschili.

Ma se la legge con quell'articolo dispone che non si dia di meno, non vien con questo a vietare che si dia di più.

In quanto poi al minimo concesso alle insegnanti delle scuole femminili, ciò significa soltanto che il Governo non poteva pigliare pel collo le insegnanti che subivano l'affronto di tale differenza e costringerle a pretendere pari compenso. Questo non era ufficio del Governo, perchè non spetta a lui entrare nella stipulazione dei contratti fino al punto di dire alle insegnanti: « Voi dovete pretendere tanto! »

Il Governo dice solo ai Municipii: « Voi non potrete dare meno di tanto ». E lascia capire che se la munificenza rara dei Comuni vorrà riconoscere una equità, sarà libera; e quello che più importa, lascia, a chi serve il Comune, la libertà di valutare il proprio lavoro anche in relazione delle condizioni di vita che si presentano e di chiederne quell'aumento di cui valevoli ragioni d'indole sia morale che materiale, ne suggeriranno e l'opportunità ed il bisogno. Vale a dire che la legge tollera questa differenza, dalle insegnanti con umile rassegnazione sopportata, ma non la sanziona. Anzi viene in aiuto del debole e dice al più forte: — Non sarà permesso che la vostra grettezza oltrepassi questo dato limite, e pone due limiti diversi perchè si basa sopra differenti dati di fatto preesistenti, che soltanto il trionfo del buon senso potrà uguagliare, sanzionando un assioma che dice: la legge regge i popoli col governo che si meritano, non col governo con cui dovrebbe.

#### CITTÀ DI TORTONA

### MAGLIO DA FUCINA da affittarsi

a trattativa privata, in territorio di Novì Ligure, azionato da acque del Canale dell'Edificio.

Rivolgersi alla Segreteria Comunale di Tortona oppure al Geom. Menotti Novì Ligure.

## PER I CICLISTI

Allo scrivente, quale primo firmatario del ricorso inoltrato, all'onorevole Sindaco, Giunta e Consiglio il 16 Novembre scorso con raccomandata N. 1949, veniva comunicato con lettera N. 2475 del 23 Novembre s. quanto segue:

« Questa Giunta Municipale, cui mi sono fatto un dovere di sottoporre la petizione da Lei e da altri firmata in numero di 427, tendente a revocare il divieto di transitare con velocipedi sui viali durante la stagione invernale, è spiacente di non potere, per varie considerazioni, accogliere la petizione, e ciò eziandio in ossequio a precedente deliberazione ».

Il Consigliere Vermiglio, quale firmatario della petizione, venuto a conoscenza della deliberazione presa, fece formale istanza all'On. Sindaco e Giunta interessando fosse presa in considerazione e che fosse esaminata dal Consiglio.

Rimanendo esecutiva la deliberazione dell'On. Sindaco e Giunta, persistendo nel boicottare tale petizione tanto calorosamente acclamata, nella certezza di non arrecar a chicchessia verun lamento, lo scrivente, a nome di moltissimi altri firmatari della petizione, fa appello che Domenica 18 corr. alle ore 16 nel salone dell'Albergo Vittoria, gentilmente concesso dal proprietario sig. Ferraris, intervengano alla riunione, e ciò anche per deliberazioni e comunicazioni da prendersi al riguardo.

Acqui, 12-12 1910.

Chiarabelli Camillo.

### Bibliografia

#### ...ET ULTRA

Romanzo di E. A. MARESCOTTI.

Abbiamo tempo fa annunziata la pubblicazione prossima di un nuovo romanzo di E. A. Marescotti, dal titolo suggestivo: ...et ultra, edito a cura della Libreria Editrice Milanese.

Ci piace ora riportare da Donna di Torino quanto il Marescotti stesso scrive, a proposito del suo nuovo romanzo, che verrà messo in vendita in tutta Italia il 20 Dicembre, in modo che potrà costituire una delle più gradite strenne ai nostri cari.

Scrivendo dunque il Marescotti, rispondendo all'inchiesta dell'elegante periodico torinese:

« Il romanzo di imminente pubblicazione si apre con versi inediti della compianta Aganoor e si chiude con altri di Mario Rapisardi.

...Et ultra porta la seguente dedica: « Alla santa memoria della mia Emilia » ed è un po' romanzo di vita vissuta. E' un romanzo di sentimento ed è uno studio di anime. In esso, si può dire, solo un personaggio agisce veramente. Accanto ad un'immagine pura e celestiale di giovane, dalla morte rapita quando stava per divenire la sposa del suo adorato: ac-

canto a quest'immagine di sogno è un'altra creatura di vita. E l'una e l'altra donna — la Morta con la potenza del ricordo indistruttibile del suo amore castissimo: la Viva per quanto essa agisce sul giovane, soprattutto con la propria bellezza affine alla bellezza della donna carpita dalla morte; — l'una e l'altra creatura si contendono il dominio del cuore del protagonista del nuovo romanzo, in fino a che la vittoria arride alla immagine di sogno tutta purezza della fidanzata rapita dalla morte, quando ella stava per toccare l'agognata felicità. »

E' dunque un romanzo pieno di sentimentalità, quello di imminente pubblicazione del Marescotti; romanzo di purezza, che sarà accolto col maggior favore anche nelle famiglie.

Il Marescotti, oltre di essere uomo di grande ingegno, è anche uomo di grande cuore, e certo è che saprà far vibrare teneramente tutti i cuori amanti.

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 12 Dicembre

Un sinistro automobilistico — E' quello toccato, come i lettori sanno, il 19 settembre 1909 all'avv. Raffaele Ottolenghi che recatosi a Strevi in automobile ebbe la disavventura di precipitare dalla scarpata della discesa alla strada provinciale, mentre con lui erano il meccanico sig. Bracco e le sig. ne Bice, Ernesta e Bianca Negri, figlie all'ing. Negri del Genio Civile di Alessandria, che lo avevano pregato di condurle, ed era per esse il primo esperimento automobilistico, ad una breve passeggiata.

L'Avv. Ottolenghi, il Bracco e la sig. na Ernesta ne uscirono pressochè illesi, la Bianca Negri ebbe la clavicola spezzata, e la sig. na Bice, a giudizio dei sanitari, più gravi conseguenze per sopravvenuta commozione cerebrale.

Dopo una istruttoria, resa singolarmente lunga per l'accertamento peritale delle conseguenze della malattia sofferta da quest'ultima, il Giudice Istruttore emanava ordinanza di rinvio a giudizio dell'Avv. Raffaele Ottolenghi per rispondere del reato di lesione colposa (art. 375 n. 2 Cod. penale) e contravvenzione al regolamento per la circolazione delle automobili.

L'ing. Negri si costituiva parte civile, col patrocinio dell'Avv. Sardi, ma recedette in conseguenza di amichevole transazione intervenuta tra le parti.

Il Tribunale, accogliendo, nel dibattimento che si svolse lunedì, le ragioni defensionali essenzialmente basate sul giudizio peritale dell'ing. Bertoldo, assolse l'avv. Ottolenghi dalle imputazioni ascrittegli.

Difensori: Avv. Cavaglia, Braggio, Bisio e Galliani.

Si avverte la numerosa Clientela che causa l'aumento dello Spirito e vino Malaga l'AMARO GAMONDI venne anmentato a L. 2,50 la bottiglia, sconto ai rivenditori. Si avverte pure che ai contraffattori si procederà a termine di legge avendo depositato la marca con decreto del Ministero Industria e Commercio.